

Osservatorio Ambientale
AUTOSTRADA REGIONALE CISPADANA
DECRETO DIRETTORIALE n. 351 del 15 novembre 2019

Parere n. 17 del 21-12-2020

Progetto	Autostrada Regionale Cispadana Tratto dal casello Reggiolo Rolo, Autostrada A22, alla barriera Ferrara sud, Autostrada A13
Procedimento	Verifica di ottemperanza
Codice procedimento	VIP 5721
Condizione ambientale	Condizioni ambientali nn. 35.1, 35.2 della sez. A) del Decreto VIA n. 190 del 25 luglio 2017 e nn. 11.1, 11.2 e 45 della delibera n. 638 del 15 maggio 2017 della Giunta Regionale Emilia – Romagna

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale”;

VISTO in particolare l’articolo 28, comma 2, del decreto legislativo n. 152/2006, e ss.mm.ii., concernente la possibile istituzione, nel caso di progetti di competenza statale in materia di VIA particolarmente rilevanti per natura, complessità, ubicazione e dimensioni delle opere o degli interventi, d’intesa con il proponente, di appositi osservatori ambientali finalizzati a supportare l’autorità competente nella verifica dell’ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA, nonché a garantire la trasparenza e la diffusione delle informazioni concernenti dette verifiche di ottemperanza;

VISTO il decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali n. 190 del 25 luglio 2017 (da ora in poi: “Decreto VIA”), concernente la pronuncia di compatibilità ambientale del progetto “Autostrada Regionale Cispadana”, presentato dalla società Autostrada Regionale Cispadana S.p.A., e in particolare l’articolo 1, in cui si prevede l’istituzione di un Osservatorio Ambientale avente il compito di provvedere alla verifica dell’ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all’articolo 1 del medesimo Decreto VIA;

VISTO il decreto direttoriale n. 351 del 15 novembre 2019, che istituisce l’Osservatorio Ambientale Autostrada Regionale Cispadana (da ora in poi: “Osservatorio”), ai sensi dell’articolo 1, sezione A), prescrizione n. 49, del Decreto VIA;

VISTO l’articolo 1, comma 5, del citato decreto direttoriale n. 351 del 15 novembre 2019 che prevede che l’Osservatorio si avvarrà del supporto del Nucleo Tecnico;

VISTO il regolamento di organizzazione e funzionamento dell’Osservatorio prot. OA/Cisp/15/26-06-2020;

VISTA la nota prot. PG/428/2020 del 7 dicembre 2020, acquisita agli atti dell’Osservatorio al prot. OA/Cisp/105/09-12-2020, con cui la società Autostrada Regionale Cispadana S.p.A. ha presentato alla Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (da ora in poi: “Direzione CRESS”) del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, istanza di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 35.1 e 35.2 della sez. A) del Decreto VIA e nn. 11.1, 11.2 e 45 della delibera della Giunta Regionale Emilia – Romagna n. 638 del 15/05/2017 allegata e parte integrante del Decreto VIA (da ora in poi: “delibera RER”);

VISTA la nota prot. 107811 del 22 dicembre 2020, acquisita agli atti dell’Osservatorio al prot. OA/Cisp/116/22-12-2020, con cui la Direzione CRESS ha disposto l’avvio dell’istruttoria tecnica da parte dell’Osservatorio ai sensi dell’articolo 28 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. e ha comunicato l’avvenuta pubblicazione della relativa documentazione sul sito *web* del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare;

CONSIDERATO che oggetto del presente parere è la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 35.1 e 35.2 della sez. A) del Decreto VIA, che recitano:

“35.1. Vista la conformazione idrografica della zona e la scarsa pendenza che caratterizza il territorio di bassa pianura nello scolo sud-nord dei terreni, si prescrivono le seguenti verifiche, che vanno concordate nelle modalità con la Regione Emilia Romagna e cogli Enti interessati:

• la realizzazione degli interventi in trincea solo nel caso in cui non esistano alternative ragionevolmente praticabili.”;

“35.2. L'infrastruttura non deve aumentare il rischio di esondazione, anche per rotte arginali, deve quindi essere garantito il deflusso delle acque, al fine di non aumentare il rischio per la popolazione.”;

CONSIDERATO che oggetto del presente parere sono altresì le seguenti condizioni ambientali della delibera della Giunta Regionale Emilia – Romagna n. 638 del 15/05/2017 (sez. C del Decreto VIA):

“11.1. Vista la conformazione idrografica della zona e la scarsa pendenza che caratterizza il territorio di bassa pianura nello scolo sud-nord dei terreni, si prescrivono le seguenti verifiche, che vanno concordate nelle modalità con la Regione Emilia Romagna e cogli Enti interessati:

• la realizzazione degli interventi in trincea solo nel caso in cui non esistano alternative ragionevolmente praticabili.”;

“11.2. In considerazione della particolare conformazione idrografica della zona, ricca di reti di canali di bonifica nonché di corsi d'acqua e della scarsa pendenza che caratterizza il territorio di bassa pianura nello scolo sud-nord dei terreni, si prescrive:

• l'infrastruttura in aree a rischio esondazione, anche per rotte arginali deve contribuire al deflusso delle acque, al fine di non aumentare il rischio per la popolazione; in fase di progetto esecutivo, andranno individuate le aree a rischio esondazione (Rischio Idraulico Integrato (RII) molto elevato e ricettività dell'infrastruttura bassa), per tali aree si prescrive di concordare con AIPo e i Consorzi di Bonifica interessati la realizzazione di opere (come ad esempio una canalizzazione adiacente al versante sud opportunamente connessa con il reticolo esistente) che permettano il deflusso delle acque, in caso di esondazione anche per rotte arginali.”;

“45. Sia verificato il progetto con le “Mappe della pericolosità, degli elementi esposti e del rischio di alluvioni”, del territorio della Regione Emilia-Romagna, contenute nel “Piano di Gestione del Rischio Alluvioni” (PGRA).”;

CONSIDERATO che il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza alla condizione ambientale oggetto del presente parere, ai sensi dell'articolo 2, della sez. A) del Decreto VIA, è precedente all'approvazione del progetto esecutivo (fase *ante operam*);

PRESO ATTO che il Proponente ha rispettato la tempistica per l'avvio della verifica di ottemperanza oggetto del presente parere stabilita dal Decreto VIA;

Condizione ambientale n. 35.1 della sez. A) del Decreto VIA e n. 11.1 della delibera RER

RITENUTO di potersi esprimere contestualmente sulle due condizioni ambientali in oggetto atteso che le considerazioni e valutazioni riportate nel seguito possono ritenersi valide per entrambe in considerazione degli aspetti similari trattati dalle medesime;

VISTA e CONSIDERATA la documentazione tecnica e gli elaborati progettuali trasmessi dal

Proponente in allegato alla citata istanza di verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 35.1 della sez. A) del Decreto VIA oggetto di esame e costituita da:

- 8024_PD_0_000_00000_0_GE_RG_11_A Parte Generale - Inquadramento generale dell'intervento procedura di verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D. Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii. terza istanza - Relazione
- 8025_PD_0_000_00000_0_GE_CO_14_A Planimetria di raffronto PD2012-PD2019 con localizzazione delle condizioni ambientali afferenti alla 3° istanza di verifica di ottemperanza tav 1/6
- 8026_PD_0_000_00000_0_GE_CO_15_A Planimetria di raffronto PD2012-PD2019 con localizzazione delle condizioni ambientali afferenti alla 3° istanza di verifica di ottemperanza tav 2/6
- 8027_PD_0_000_00000_0_GE_CO_16_A Planimetria di raffronto PD2012-PD2019 con localizzazione delle condizioni ambientali afferenti alla 3° istanza di verifica di ottemperanza tav 3/6
- 8028_PD_0_000_00000_0_GE_CO_17_A Planimetria di raffronto PD2012-PD2019 con localizzazione delle condizioni ambientali afferenti alla 3° istanza di verifica di ottemperanza tav 4/6
- 8029_PD_0_000_00000_0_GE_CO_18_A Planimetria di raffronto PD2012-PD2019 con localizzazione delle condizioni ambientali afferenti alla 3° istanza di verifica di ottemperanza tav 5/6
- 8030_PD_0_000_00000_0_GE_CO_19_A Planimetria di raffronto PD2012-PD2019 con localizzazione delle condizioni ambientali afferenti alla 3° istanza di verifica di ottemperanza tav 6
- 7711_PD_0_A00_ACS00_0_SD_P5_17_A Planimetria di raffronto progetto definitivo 2012 e progetto definitivo integrato a seguito di Decreto VIA. tavola 3/14
- 7712_PD_0_A00_ACS00_0_SD_P5_18_A Planimetria di raffronto progetto definitivo 2012 e progetto definitivo integrato a seguito di Decreto VIA. tavola 4/14
- 7726_PD_0_000_0CS00_0_SD_F5_24_A Profili longitudinali di raffronto progetto definitivo 2012 e progetto definitivo integrato a seguito di Decreto VIA. tavola 4/20
- 7728_PD_0_000_0CS00_0_SD_F5_26_A Profili longitudinali di raffronto progetto definitivo 2012 e progetto definitivo integrato a seguito di Decreto VIA. tavola 6/20;

PRESO ATTO che, con nota prot. 0843945.U del 22 dicembre 2020 acquisita agli atti dell'Osservatorio al prot. OA/Cisp/120/22-12-2020, la Regione Emilia-Romagna – Servizio viabilità, logistica e trasporto per vie d'acqua, ha comunicato di aver effettuato un confronto con il Proponente in data 19 luglio 2019 nel corso del quale ha fornito suggerimenti e indicazioni su come sviluppare la progettazione delle varianti al progetto definitivo, con particolare riferimento alle prescrizioni per le quali è stato esplicitamente richiesto che le modalità di ottemperanza dovessero essere condivise con la Regione;

VISTO e CONSIDERATO che, con riferimento alla condizione ambientale n. 35.1 della sez. A) del Decreto VIA, con detta nota la Regione Emilia-Romagna sostiene che *“sul tema sono stati svolti alcuni incontri con il concessionario, fra cui quello del 19 luglio 2019, in cui la Regione ha chiesto ad ARC di evidenziare le motivazioni che determinano la sostituzione dei tratti in trincea dell'autostrada con tratti in rilevato, ritenendo necessario che la riprogettazione sia giustificata*

dall'ottemperanza alla prescrizione n. 35.2 del Decreto VIA. La Società ha quindi evidenziato che, "tenuto conto degli impatti ambientali e delle soluzioni progettuali che possano mitigarli, garantendo la sicurezza dell'utenza autostradale, il Concessionario Autostrada Regionale Cispadana S.p.A. ritiene la soluzione in rilevato sia migliorativa e pertanto è stata adottata nei tratti autostradali in esame".";

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione presentata (8024-PD-0-000-00000-0-GE-RG-11-A) ha evidenziato che *"Il Concessionario Autostrada Regionale Cispadana S.p.A., al fine di ottemperare la prescrizione riportata nel parere di compatibilità ambientale, che ha evidentemente individuato nei tratti in trincea autostradale interventi di particolare impatto sulle componenti ambientali, al punto da chiedere la verifica di una possibile alternativa altimetrica, ritiene possibile sviluppare l'asse autostradale adottando tratti in rilevato (come del resto previsto in fase preliminare) in sostituzione delle trincee previste nel Progetto Definitivo del 2012 nei Comuni di San Possidonio e Mirandola.*

Dal punto di vista progettuale si ritiene che nulla osti alla ottemperanza della prescrizione, dato che gli ambiti territoriali attraversati non presentano vincoli di alcun tipo che indirizzino obbligatoriamente verso la scelta di soluzioni ipogee.

Dal punto di vista tecnico la scelta di rimuovere le due trincee previste in Progetto Definitivo, imposta dal Decreto di V.I.A., può ritenersi condivisibile e perseguibile.

Preferire l'adozione di tratti in rilevato piuttosto che in trincea meglio garantisce che l'opera in progetto, essendo una infrastruttura di importanza strategica e con funzioni pubbliche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di calamità, risulti regolarmente fruibile.

Il Progetto Definitivo 2012 contiene infatti la previsione di due tratti autostradali in trincea, il primo localizzato in Comune di San Possidonio e il secondo in località San Giacomo Roncole in Comune di Mirandola.

In fase di redazione dello Studio di Impatto Ambientale erano emerse alcune criticità dal punto di vista ambientale legate all'interferenza con il regime delle acque superficiali e sotterranee nonché per l'archeologia dei tratti in trincea. Tali criticità venivano risolte con soluzioni progettuali specifiche.

Di seguito si riporta una sintesi di tali impatti per entrambe le previsioni e degli interventi di progetto ipotizzati per limitarli.

Si premette innanzitutto che il sistema di acque superficiali, interessato dal tracciato delle due trincee in esame, è composto da una fitta rete di corsi d'acqua artificiali, di storica memoria, rappresentativi di un importante componente dell'ambiente circostante. Questo antico intreccio di canali a scarsa pendenza rappresenta un elemento determinante per la caratterizzazione anche del paesaggio agrario coinvolto dall'infrastruttura stradale ed assolve una funzione strategica per l'economia del territorio, sia in termini di distribuzione delle acque irrigue che di scolo di quelle piovane.

TRINCEA SAN POSSIDONIO

La realizzazione della trincea confinata costituisce un elemento di notevole impatto nei confronti delle acque superficiali. Le problematiche idrauliche ad essa associabili sono:

- l'area in questione è stata soggetta in passato a fenomeni di allagamento provocati dal reticolo idraulico secondario, tali da rendere opportuna la realizzazione in PD2012 di un presidio arginale;*
- il tratto in trincea creava ostacolo al deflusso delle aree di scolo ed al reticolo irriguo ad esso*

associato, tale da imporre, la realizzazione, a margine dello stesso, di un canale di scolo e di irrigazione oltreché di una serie di manufatti atti a garantire la continuità irrigua.

Nel complesso tale alternativa esercitava un impatto sulle acque superficiali a lungo termine, in considerazione anche del fatto che, a seguito dell'espansione urbanistica, è notevolmente incrementato il coefficiente di deflusso dell'area.

La realizzazione dell'opera prevedeva la costruzione di un manufatto ad U nella parte meno profonda mediante uno scavo tradizionale, mentre nella parte caratterizzata dalla profondità maggiore e dalla vicinanza delle case era necessaria la realizzazione di diaframmi di contenimento per il sostegno dei fronti di scavo. E' evidente che per quanto riguarda la componente relativa alle acque sotterranee tale soluzione sia sicuramente impattante, soprattutto in fase di realizzazione dell'opera, durante la quale, per effetto della rimozione di uno spessore di 2÷3 m dello strato argilloso superficiale, si avrà una condizione di maggior vulnerabilità intrinseca dell'acquifero che ha sede nei sottostanti depositi sabbiosi e che apportano notevoli quantità di acqua.

In fase di cantiere quindi era necessario prevedere opportuni sistemi di emungimento delle acque da fondo scavo al fine di consentire le lavorazioni e permettere le necessarie condizioni di sicurezza, determinando inevitabilmente un abbassamento del livello piezometrico a tergo dei fronti di scavo, con possibili conseguenze in termini di cedimenti indotti su eventuali fabbricati/strutture posti nelle vicinanze dell'opera.

Per quanto attiene all'archeologia il rischio relativo, in questo caso, rimane medio per tutto il tratto in considerazione in funzione della configurazione in trincea che determina un grado medio per tutto il tratto in considerazione anche della presenza di siti noti a fianco della S.P. n°11 via Castello.

TRINCEA SAN GIACOMO RONCOLE

La realizzazione della trincea confinata costituisce un elemento di notevole impatto nei confronti delle acque superficiali. Le problematiche idrauliche ad essa associabili sono:

- l'area in questione è soggetta a fenomeni di allagamento tali da imporre l'innalzamento dei muri di contenimento della trincea;*
- il tratto in trincea creava ostacolo al deflusso delle aree di scolo ed al reticolo irriguo ad esso associato, tale da imporre, la realizzazione, a margine dello stesso, di un canale di scolo e di irrigazione oltreché di una serie di manufatti atti a garantire la continuità irrigua.*

La realizzazione della trincea confinata e della galleria artificiale di San Giacomo Roncole costituisce, inoltre, ulteriore elemento impattante nei confronti della componente acque sotterranee, principalmente in fase di realizzazione dell'opera, ma anche in fase di esercizio.

Innanzitutto, in fase di scavo, la rimozione dello strato argilloso superficiale fino a notevole profondità aumenterà inevitabilmente la vulnerabilità intrinseca dell'acquifero confinato che ha sede nel sottostante orizzonte sabbioso che apportava notevoli quantità d'acqua.

Inoltre, la realizzazione di diaframmi profondi e continui per la realizzazione dell'opera comporterà uno sbarramento dell'orizzonte acquifero confinato entro i depositi sabbiosi posti tra 9÷16 m profondità. Tuttavia, lo sbarramento era con una direzione pressoché parallela alla principale direzione di flusso, minimizzando così gli effetti sulla circolazione idrica sotterranea.

In particolare, è necessario distinguere fra:

- configurazione di cantiere: diaframmi realizzati ed esecuzione dello scavo della trincea all'interno dell'opera di sostegno;*
- configurazione di lungo termine: trincea completata.*

In configurazione di cantiere, l'emungimento delle acque da fondo scavo al fine di consentire le

lavorazioni determinerà inevitabilmente un abbassamento del livello piezometrico a tergo delle paratie, con possibili conseguenze in termini di cedimenti indotti su fabbricati/strutture posti nelle vicinanze dell'opera.

Per quanto riguarda le interferenze con il patrimonio archeologico, in funzione delle operazioni di scavo profondo a cielo aperto con eliminazione di soprassuolo, necessarie ai fini della realizzazione della trincea confinata, il rischio relativo si attesta su valori medi per tutto il tratto in considerazione, con eccezione del tratto corrispondente all'attraversamento del Canale Cavezzo su viadotto, il quale presenta un rischio assoluto basso.

In ragione di quanto esposto, tenuto conto degli impatti ambientali e delle soluzioni progettuali che possano mitigarli, garantendo la sicurezza dell'utenza autostradale, il Concessionario Autostrada Regionale Cispadana S.p.A. ritiene la soluzione in rilevato sia migliorativa e pertanto è stata adottata nei tratti autostradali in esame.”;

CONSIDERATO che il Proponente ha provveduto ad una completa revisione del progetto definitivo 2012, reintroducendo, come previsto nel progetto preliminare, la soluzione in rilevato del corpo stradale in sostituzione delle due trincee localizzate nei comuni di Mirandola, in località San Giacomo Roncole, e San Possidonio;

VALUTATI gli elementi negativi e gli impatti che hanno indotto la Commissione tecnica di VIA ad esprimersi negativamente sulla soluzione in trincea dei due tratti;

VALUTATE le interferenze delle operazioni di scavo, ma anche dell'opera a regime, con il reticolo idraulico storico consolidato in superficie e con gli strati geologici caratterizzati dalla presenza delle prime falde acquifere;

CONSIDERATO che la soluzione in rilevato consente di ridurre il rischio (medio) di carattere archeologico presente in alcuni punti delle previste trincee;

CONSIDERATA adeguata la documentazione trasmessa che consente un agevole confronto tra le soluzioni in trincee e quelle in rilevato;

TENUTO CONTO del parere positivo contenuto nella relazione del Nucleo Tecnico, acquisita con prot. OA/Cisp/108/16-12-2020;

VALUTATO pertanto, sulla base della documentazione complessivamente prodotta dal Proponente e della relazione del Nucleo Tecnico, ottemperate le condizioni ambientali n. 35.1 della sez. A) del Decreto VIA e n. 11.1 della delibera della Giunta Regionale Emilia – Romagna n. 638 del 15/05/2017;

Condizione ambientale n. 35.2 della sez. A) del Decreto VIA e n. 11.2 della delibera RER

RITENUTO di potersi esprimere contestualmente sulle due condizioni ambientali in oggetto atteso che le considerazioni e valutazioni riportate nel seguito possono ritenersi valide per entrambe in considerazione degli aspetti similari trattati dalle medesime;

VISTA e **CONSIDERATA** la documentazione tecnica e gli elaborati progettuali trasmessi dal Proponente in allegato alla citata istanza di verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 35.2 della sez. A) del Decreto VIA oggetto di esame e costituita da:

- 8024_PD_0_000_00000_0_GE_RG_11_A Parte Generale - Inquadramento generale dell'intervento procedura di verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D. Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii. terza istanza - Relazione
- 8025_PD_0_000_00000_0_GE_CO_14_A Planimetria di raffronto PD2012-PD2019 con localizzazione delle condizioni ambientali afferenti alla 3° istanza di verifica di ottemperanza tav 1/6
- 8026_PD_0_000_00000_0_GE_CO_15_A Planimetria di raffronto PD2012-PD2019 con localizzazione delle condizioni ambientali afferenti alla 3° istanza di verifica di ottemperanza tav 2/6
- 8027_PD_0_000_00000_0_GE_CO_16_A Planimetria di raffronto PD2012-PD2019 con localizzazione delle condizioni ambientali afferenti alla 3° istanza di verifica di ottemperanza tav 3/6
- 8028_PD_0_000_00000_0_GE_CO_17_A Planimetria di raffronto PD2012-PD2019 con localizzazione delle condizioni ambientali afferenti alla 3° istanza di verifica di ottemperanza tav 4/6
- 8029_PD_0_000_00000_0_GE_CO_18_A Planimetria di raffronto PD2012-PD2019 con localizzazione delle condizioni ambientali afferenti alla 3° istanza di verifica di ottemperanza tav 5/6
- 8030_PD_0_000_00000_0_GE_CO_19_A Planimetria di raffronto PD2012-PD2019 con localizzazione delle condizioni ambientali afferenti alla 3° istanza di verifica di ottemperanza tav 6/6
- 7254_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_01_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 1 di 6
- 7255_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_02_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 2 di 6
- 7256_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_03_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 3 di 6
- 7257_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_04_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 4 di 6
- 7258_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_05_A Piano di gestione rischio alluvioni – mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 5 di 6
- 7259_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_06_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 6 di 6
- 7260_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_07_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 1 di 6

- 7261_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_08_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 2 di 6
- 7262_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_09_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 3 di 6
- 7263_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_10_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 4 di 6
- 7264_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_11_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 5 di 6
- 7265_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_12_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 6 di 6
- 7266_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_13_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 1 di 6
- 7267_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_14_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 2 di 6
- 7507_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_15_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 3 di 6
- 7508_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_16_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 4 di 6
- 7509_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_17_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 5 di 6
- 7510_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_18_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 6 di 6
- 7511_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_19_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale - Ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 1 di 6
- 7512_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_20_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale - Ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 2 di 6
- 7513_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_21_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale - Ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 3 di 6
- 7514_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_22_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale - Ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 4 di 6
- 7515_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_23_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale - Ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 5 di 6
- 7516_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_24_A Piano di gestione rischio alluvioni – mappa del rischio potenziale - ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 6 di 6;

PRESO ATTO che, con nota prot. 0843945.U del 22 dicembre 2020 acquisita agli atti dell'Osservatorio al prot. OA/Cisp/120/22-12-2020, la Regione Emilia-Romagna – Servizio viabilità, logistica e trasporto per vie d'acqua, ha comunicato di aver effettuato confronto con il Proponente in data 18 aprile 2019 nel corso del quale ha fornito suggerimenti e indicazioni su come sviluppare la progettazione delle varianti al progetto definitivo, con particolare riferimento alle

prescrizioni per le quali è stato esplicitamente richiesto che le modalità di ottemperanza dovessero essere condivise con la Regione;

VISTO e CONSIDERATO che, con riferimento alla condizione ambientale n. 35.2 della sez. A) del Decreto VIA, con detta nota la Regione Emilia-Romagna sostiene che *“il confronto circa le modalità di ottemperanza alla presente prescrizione era stato rimandato ad un successivo incontro con l’Agenzia interregionale per il fiume Po, che ha portato alle conclusioni inviate da AIPo con PG 2019/0894490 del 06/12/2019”*;

PRESO ATTO che con nota prot. PG/439/2020 del 17 dicembre 2020 acquisita agli atti dell’Osservatorio al prot. OA/Cisp/109/17-12-2020, il Proponente ha trasmesso le conclusioni inviate dall’Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo) in merito all’ottemperanza alla prescrizione in esame;

VISTO e CONSIDERATO che, con detta nota, AIPo afferma che *“l’assetto progettuale di Autostrada Regionale Cispadana e la sua permeabilità risultano accettabili rispetto alle interferenze con il sistema arginale da esso gestito”*;

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione presentata (8024-PD-0-000-00000-0-GE-RG-11-A) ha evidenziato che *“Il Concessionario Autostrada Regionale Cispadana S.p.A., al fine di ottemperare la prescrizione riportata nel parere di compatibilità ambientale, ha attivato, alla presenza anche del Concedente, diversi incontri con i tecnici dell’Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo). Nell’ambito di tali riunioni è stato illustrato organicamente il progetto della infrastruttura stradale, comprese le opere d’arte predisposte per la risoluzione di tutte le interferenze con il reticolo idraulico sia principale (fiumi Secchia, Panaro) che secondario (canali di bonifica), per la cui progettazione ci si è sempre attenuti alle note ed osservazioni degli Enti Territoriali atti alla gestione delle acque.*

Oltre a queste opere sono stati illustrati i numerosi attraversamenti presenti lungo il tracciato autostradale che, oltre all’assicurare il regolare deflusso delle acque, concorrono a garantire una sufficiente permeabilità del rilevato autostradale; in dettaglio la tabella seguente riporta il numero preciso di attraversamenti previsti tra i due corsi d’acqua principali oltreché negli ambiti immediatamente ad Ovest del fiume Secchia ed ad Est del fiume Panaro.

	TRATTO DI 5 KM AD OVEST DEL FIUME SECCHIA	TRATTO TRA IL FIUME SECCHIA ED IL FIUME PANARO	TRATTO DI 5 KM AD EST DEL FIUME PANARO
PONTI – VIADOTTI	3 (comprensivi del ponte sul fiume Secchia)	7	4 (comprensivi del ponte sul fiume Panaro)
SOTTOVIA	4	15	3
TOMBINI	19	94	18
PASSAGGI FAUNA	5	35	2

Nel complesso la realizzazione dell’Autostrada Regionale Cispadana non aumenterà il rischio di esondazione dei corsi d’acqua interferiti naturali ed artificiali presenti negli ambiti territoriali attraversati dall’opera, dato che i criteri assunti in fase di progettazione definitiva, e che saranno posti alla base delle successive fasi progettuali, per la definizione del sistema di raccolta,

smaltimento e trattamento delle acque di piattaforma autostradali di tipo chiuso e per la risoluzione delle interferenze con i corsi d'acqua, sono i seguenti:

- *progettazione della rete di evacuazione delle acque di piattaforma dimensionata per tempo di ritorno TR=100 anni;*
 - *non interferenza con la rete dei canali irrigui;*
- non interferenza con i canali arginati;*
- *non interferenza con i canali promiscui con note criticità;*
 - *garantire sempre e ovunque la continuità idraulica dei campi sia ai fini di scolo che irrigui a monte ed a valle della infrastruttura stradale in progetto;*
 - *rispetto del coefficiente udometrico di scarico e dei canali recettori imposti dal Consorzio di Bonifica;*
 - *invarianza di bacino afferente: non si può scaricare in un fosso o canale acque a lui non deputate originariamente.*

Inoltre, per far fronte alle problematiche delle rotture arginali, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) ha sviluppato e finanziato il progetto di numerosi ed importanti interventi di presidio idraulico quali:

- *adeguamenti delle casse di espansione del Secchia e del Panaro, entrambe a monte del tracciato autostradale;*
- *consolidamenti e ringrossi in sagoma ed in quota dei presidi arginali sia del Fiume Secchia che del Panaro sempre a monte del tracciato autostradale;*
- *potenziamento e riprofilatura delle sezioni d'alveo.*

Allo stato attuale molti di questi interventi sono stati ultimati, altri sono in corso di realizzazione, altri ancora, ancorché progettati, sono inseriti nei programmi di finanziamento dell'Ente.

A fronte di tali asserzioni AIPo ha confermato, con lettera di cui al prot. 424/2016A/A del 06/12/2019, che l'assetto progettuale di Autostrada Regionale Cispadana e la sua permeabilità risultano accettabili rispetto alle interferenze con il sistema arginale da esso gestito.

In merito l'acronimo RII (Rischio Idraulico Integrato molto elevato), di cui non si trova traccia in nessun documento di Pianificazione Territoriale, si ritiene con ogni probabilità che questi abbia preceduto temporalmente il PGRA (entrato poi in vigore nel 2016) che ha classificato le aree a Rischio Idraulico Molto Elevato con la sigla R4.

Per tale motivo, in fase di aggiornamento del Progetto Definitivo, sono state predisposte apposite planimetrie di sovrapposizione del tracciato autostradale con le mappe di pericolosità e di rischio potenziale del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) (approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017), connesse sia al reticolo idraulico principale che al reticolo idraulico secondario di pianura allo scopo di individuare le aree a rischio esondazione "molto elevato", nel cui ambito la presente prescrizione chiede di concordare con AIPo ed i Consorzi di Bonifica la "realizzazione di opere che permettano il deflusso delle acque".

Dalla sovrapposizione del tracciato stradale con le cartografie rappresentanti le mappature del rischio di alluvioni, si nota che nel caso del rischio esondazione a seguito di alluvione per il reticolo secondario, il tracciato ricade quasi interamente in zona identificata da rischio R1 (moderato o nullo) tranne che per 3 piccoli tratti dalla pk 10+900 alla pk 11+300 (zona San Possidonio), da pk 29+200, a pk 30+000 e dalla pk 32+000 alla pk 32+250 circa (zona Finale Emilia), per i quali la classe di rischio è la R2 (rischio medio). Nel caso, invece, del reticolo idraulico principale, il tracciato attraversa una zona identificata con classe di rischio R1

(moderato o nullo), in cui i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono trascurabili o nulli, fino alla PK 38+800 e, successivamente, una zona identificata con classe di rischio R2 (rischio medio), per la quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, che non pregiudicano tuttavia l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

Il tracciato di Autostrada Regionale Cispadana non interessa pertanto in nessun punto le aree classificate a Rischio Idraulico Molto Elevato R4.

Focalizzando comunque l'attenzione sulla parte di tracciato autostradale dalla pk 38+800 all'interconnessione con A13 (pk 62+000 circa), che interseca la zona caratterizzata da rischio medio R2, si nota come per questo ambito territoriale la permeabilità dell'opera sia garantita da un considerevole numero di opere di attraversamento, quali sottovia, tombini e passaggi fauna oltre che da ponti e viadotti, come riportato nella seguente tabella.

	TRATTO AUTOSTRADALE DA PK 38+800 FINO A FINE INTERVENTO
PONTI – VIADOTTI	10
SOTTOVIA	7
TOMBINI	67
PASSAGGI FAUNA	23

”;

CONSIDERATO che il Proponente riferisce dettagliatamente della interlocuzione con AIPo sul tema delle possibili interferenze dell'opera con le reti idrauliche principali (fiumi Secchia e Panaro) e secondarie (canali di bonifica), dettagliando i diversi tipi di attraversamento (ponti, viadotti, tombini, sottovia e passaggi fauna per un totale di oltre 200) che sono previsti nel tratto più complesso, da 5 km ad Ovest del fiume Secchia a 5 km ad Est del Panaro;

CONSIDERATO che al fine di verificare più in dettaglio l'impatto dell'infrastruttura il Proponente ha operato una verifica del progetto con il citato Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016, sovrapponendo il tracciato alle mappe di pericolosità ivi contenute;

VALUTATO che il risultato della sovrapposizione mette in evidenza un'interferenza pressoché nulla per quel che concerne la rete secondaria (1450 metri di sviluppo complessivo di zona a rischio medio in tre piccoli tratti);

CONSIDERATO che per quanto riguarda la rete idraulica principale viene prestata particolare attenzione alla tratta caratterizzata, nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), da classe di rischio R2 (rischio medio) e cioè dal Km 38+800 all'innesto sulla A13, dove sono previsti 97 attraversamenti complessivi;

PRESO ATTO che la condizione ambientale 11.2 della RER prescrive di concordare, con AIPo e i Consorzi di Bonifica interessati, la realizzazione di opere che permettano il deflusso delle acque solo per le aree a rischio idraulico molto elevato;

CONSIDERATO che dalla documentazione predisposta dal Proponente si dimostra, con opportune

cartografie e contributi relazionali, che l'intero corpo autostradale non ricade in aree assoggettate dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del Fiume Po (PGRA) ad rischio idraulico molto elevato (R4), sia per quanto riguarda il reticolo naturale principale sia in relazione al reticolo secondario di pianura;

CONSIDERATO che il Proponente ha comunque avuto una costante interlocuzione con i Consorzi di Bonifica, al fine di concordare le soluzioni progettuali per il superamento delle interferenze indotte dall'estesa autostradale ed ogni singolo corpo irriguo intercettato, come attestato a titolo esemplificativo dai pareri del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, che il Proponente ha trasmesso con PG/8/2021, acquisiti agli atti dell'Osservatorio al prot. OA/Cisp/9/11-01-2021 e che nell'ambito di tale interlocuzione non è emersa la necessità di concordare specifici interventi mitigativi a causa di tratti ricadenti in aree a rischio idraulico molto elevato in quanto tali aree risultavano assenti nel corridoio interessato dal sedime dell'infrastruttura;

CONSIDERATA adeguata la documentazione trasmessa che consente un agevole confronto tra il tracciato autostradale e la zonizzazione del rischio idraulico;

VALUTATO che viene garantito il deflusso delle acque e che l'infrastruttura non aumenta il rischio di esondazione;

TENUTO CONTO del parere positivo contenuto nella relazione del Nucleo Tecnico, acquisita con prot. OA/Cisp/108/16-12-2020;

VALUTATO pertanto, sulla base della documentazione complessivamente prodotta dal Proponente e della relazione del Nucleo Tecnico, ottemperate le condizioni ambientali n. 35.2 della sez. A) del Decreto VIA e n. 11.2 della delibera della Giunta Regionale Emilia – Romagna n. 638 del 15/05/2017;

Condizione ambientale n. 45 della delibera RER

VISTA e **CONSIDERATA** la documentazione tecnica e gli elaborati progettuali trasmessi dal Proponente in allegato alla citata istanza di verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 45 della sez. C oggetto di esame e costituita da:

- 8024_PD_0_000_00000_0_GE_RG_11_A Parte Generale - Inquadramento generale dell'intervento procedura di verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D. Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii. terza istanza - Relazione
- 8025_PD_0_000_00000_0_GE_CO_14_A Planimetria di raffronto PD2012-PD2019 con localizzazione delle condizioni ambientali afferenti alla 3° istanza di verifica di ottemperanza tav 1/6
- 8026_PD_0_000_00000_0_GE_CO_15_A Planimetria di raffronto PD2012-PD2019 con localizzazione delle condizioni ambientali afferenti alla 3° istanza di verifica di ottemperanza tav 2/6
- 8027_PD_0_000_00000_0_GE_CO_16_A Planimetria di raffronto PD2012-PD2019 con localizzazione delle condizioni ambientali afferenti alla 3° istanza di verifica di ottemperanza tav 3/6

- 8028_PD_0_000_00000_0_GE_CO_17_A Planimetria di raffronto PD2012-PD2019 con localizzazione delle condizioni ambientali afferenti alla 3° istanza di verifica di ottemperanza tav 4/6
- 8029_PD_0_000_00000_0_GE_CO_18_A Planimetria di raffronto PD2012-PD2019 con localizzazione delle condizioni ambientali afferenti alla 3° istanza di verifica di ottemperanza tav 5/6
- 8030_PD_0_000_00000_0_GE_CO_19_A Planimetria di raffronto PD2012-PD2019 con localizzazione delle condizioni ambientali afferenti alla 3° istanza di verifica di ottemperanza tav 6/6
- 7254_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_01_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 1 di 6
- 7255_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_02_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 2 di 6
- 7256_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_03_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 3 di 6
- 7257_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_04_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 4 di 6
- 7258_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_05_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 5 di 6
- 7259_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_06_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 6 di 6
- 7260_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_07_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 1 di 6
- 7261_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_08_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 2 di 6
- 7262_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_09_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 3 di 6
- 7263_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_10_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 4 di 6
- 7264_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_11_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 5 di 6
- 7265_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_12_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 6 di 6

- 7266_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_13_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 1 di 6
- 7267_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_14_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 2 di 6
- 7507_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_15_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 3 di 6
- 7508_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_16_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 4 di 6
- 7509_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_17_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 5 di 6
- 7510_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_18_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario 6 di 6
- 7511_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_19_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale - Ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 1 di 6
- 7512_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_20_A Piano di gestione rischio alluvioni – mappa del rischio potenziale - Ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 2 di 6
- 7513_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_21_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale - ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 3 di 6
- 7514_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_22_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale - Ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 4 di 6
- 7515_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_23_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale - Ambito territoriale: reticolo secondario di PIANURA 5 di 6
- 7516_PD_0_000_0WS00_0_WW_PL_24_A Piano di gestione rischio alluvioni – Mappa del rischio potenziale - Ambito territoriale: reticolo secondario di pianura 6 di 6;

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione presentata (8024-PD-0-000-00000-0-GE-RG-11-A) ha evidenziato che *“Già il PD del 2012 aveva tenuto in debita considerazione la vulnerabilità del territorio interessato dalle opere relativamente ai processi esondativi provocabili dai corsi d’acqua interferiti. A quel tempo erano a disposizione le mappe del PAI dell’ADBPO e soprattutto le aree storicamente allagate dalla esondazione dei canali minori e secondari, fornite dai Consorzi di Bonifica e dai Comuni. Queste mappe sono state poi fatte confluire in quelle del PGRA della Regione che hanno classificato preliminarmente il grado di Pericolosità (in termini di tiranti e velocità della corrente esodata) delle aree allagate. Successivamente incrociando questi dati con la pregnanza socio economica delle aree stesse, sono state redatte le Mappe del grado Rischio, suddividendolo in funzione dei danni potenziali arrecabili alle persone ed alle infrastrutture.*

In questa fase sono state predisposte apposite planimetrie di sovrapposizione del tracciato autostradale con le mappe di pericolosità e di rischio potenziale del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) (approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017), connesse sia al reticolo idraulico principale che al reticolo idraulico secondario di pianura.

Dalla sovrapposizione del tracciato stradale con le cartografie rappresentanti le mappature del rischio di alluvioni, si nota che nel caso del rischio esondazione a seguito di alluvione per il reticolo secondario, il tracciato ricade in zona identificata da rischio R1 (moderato o nullo) tranne che per 3 piccoli tratti dalla pk 10+900 alla pk 11+300 (zona San Possidonio), da pk 29+200, a pk

30+000 e dalla pk 32+000 alla pk 32+250 circa (zona Finale Emilia), per i quali la classe di rischio è la R2 (rischio medio).

Nel caso, invece, del reticolo idraulico principale, il tracciato attraversa una zona identificata con classe di rischio R1 (moderato o nullo), per la quale i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono trascurabili o nulli, fino alla PK 38+800 e, successivamente, una zona identificata con classe di rischio R2 (rischio medio), per la quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche. Focalizzando l'attenzione sulla parte di tracciato autostradale che interseca la zona caratterizzata da rischio medio R2, si nota come per questo ambito territoriale la permeabilità dell'opera sia garantita da un considerevole numero di opere di attraversamento, quali sottovia, tombini e passaggi fauna oltre che da ponti e viadotti, come riportato:

	TRATTO AUTOSTRADALE DA PK 38+800 FINO A FINE INTERVENTO
PONTI – VIADOTTI	10
SOTTOVIA	7
TOMBINI	67
PASSAGGI FAUNA	23

”;

CONSIDERATO che la condizione ambientale ripercorre una parte degli argomenti affrontati dalla condizione n. 35.2 della sezione A) del Decreto VIA del 25 luglio 2017 e n. 11.2 della RER;

CONSIDERATO che, riguardo la verifica richiesta, vengono proposti gli elaborati di controllo della pericolosità attraverso l'esame del citato PGRA, approvato successivamente al progetto definitivo 2012;

VALUTATO adeguato il confronto tra il tracciato autostradale e la zonizzazione del rischio alluvioni;

TENUTO CONTO del parere positivo contenuto nella relazione del Nucleo Tecnico, acquisita con prot. OA/Cisp/108/16-12-2020;

VALUTATO pertanto, sulla base della documentazione complessivamente prodotta dal Proponente e della relazione del Nucleo Tecnico, ottemperata la condizione ambientale n. 45 della delibera della Giunta Regionale Emilia – Romagna n. 638 del 15 maggio 2017 (sez. C) del Decreto VIA;

**Nei termini e nel rispetto di quanto sopra premesso, esaminato e considerato, questo
Osservatorio**

RITIENE

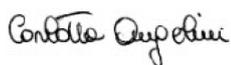
ottemperate le condizioni ambientali n. 35.1 della sez. A) del Decreto VIA n. 190 del 25 luglio 2017 e n. 11.1 della delibera n. 638 del 15/05/2017 della Giunta Regionale Emilia – Romagna;
ottemperate le condizioni ambientali n. 35.2 della sez. A) del Decreto VIA n. 190 del 25 luglio 2017 e n. 11.2 della delibera n. 638 del 15/05/2017 della Giunta Regionale Emilia – Romagna;

ottemperata la condizione ambientale n. 45 della delibera della Giunta Regionale Emilia – Romagna n. 638 del 15 maggio 2017.

Prof. Maurizio Ricci



Ing. Carlotta Angelini



Dott. Chiara Guarnieri



Arch. Andrea Rosignoli



Dott. Valerio Marroni

Ing. Valerio Bussei

Ing. Alessandro Manni

Ing. Dario Vinciguerra

Arch. Gloria Resteghini

Rapporto di verifica

Nome file **Parere n.17.pdf.p7m**
Data di verifica **04/02/2021 11:27:31 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 Valerio Bussei	CN=InfoCert Firma Qualificata ...	2	
	Appendice A		3	

Esito

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 04/02/21 12.27

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 04/02/2021 11:23:51 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (EN) <https://www.firma.infocert.it/pdf/PKI-DS.pdf>

Certificato di firma elettronica conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: Valerio Bussei

Seriale: bbe09a

Organizzazione: NON PRESENTE

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-BSSVLR62L04H223T

Autorità emittente: CN=InfoCert Firma Qualificata 2,SERIALNUMBER=07945211006,OU=Certificatore

Accreditato,O=INFOCERT SPA,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

1.3.76.36.1.1.1,CPS URI: <http://www.firma.infocert.it/documentazione/manuali.php>,

1.3.76.24.1.1.2,

0.4.0.194112.1.2,

Validità: da 02/04/2019 06:26:51 UTC a 02/04/2022 00:00:00 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014(QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Certificato di firma elettronica conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014

Dichiarazione di Trasparenza:

- (EN) <https://www.firma.infocert.it/pdf/PKI-DS.pdf>

Certificati delle autorità radice (CA)

InfoCert Firma Qualificata 2

Seriale: 01

Organizzazione: INFOCERT SPA

Nazione: IT

Codice Fiscale: 07945211006

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=InfoCert Firma Qualificata 2,SERIALNUMBER=07945211006,OU=Certificatore

Accreditato,O=INFOCERT SPA,C=IT

Validità: da 19/04/2013 14:26:15 UTC a 19/04/2029 15:26:15 UTC

Rapporto di verifica

Nome file **Parere n.17.pdf.p7m**
Data di verifica **02/02/2021 16:15:19 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 Alessandro Manni	CN=InfoCert Firma Qualificata ...	2	
	Appendice A		3	

Esito

- ✓ Firma valida
 - La firma è in formato CADES-BES
 - La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 02/02/21 17.15

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 01/02/2021 09:48:22 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.firma.infocert.it/pdf/PKI-DS.pdf>

Certificato di firma elettronica conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: Alessandro Manni

Seriale: db2b89

Organizzazione: NON PRESENTE

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-MNNLSN58S01F257W

Autorità emittente: CN=InfoCert Firma Qualificata 2,SERIALNUMBER=07945211006,OU=Certificatore Accreditato,O=INFOCERT SPA,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

1.3.76.36.1.1.1,CPS URI: <http://www.firma.infocert.it/documentazione/manuali.php>,

1.3.76.24.1.1.2,

0.4.0.194112.1.2,

Validità: da 21/08/2019 09:12:29 UTC a 02/09/2022 21:59:59 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014(QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Certificato di firma elettronica conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014

Dichiarazione di Trasparenza:

- (en) <https://www.firma.infocert.it/pdf/PKI-DS.pdf>

Certificati delle autorità radice (CA)

InfoCert Firma Qualificata 2

Seriale: 01

Organizzazione: INFOCERT SPA

Nazione: IT

Codice Fiscale: 07945211006

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=InfoCert Firma Qualificata 2,SERIALNUMBER=07945211006,OU=Certificatore

Accreditato,O=INFOCERT SPA,C=IT

Validità: da 19/04/2013 14:26:15 UTC a 19/04/2029 15:26:15 UTC

Rapporto di verifica

Nome file **Parere n.17.pdf.p7m**
Data di verifica **02/02/2021 16:12:12 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 Marroni Valerio	CN=ArubaPEC S.p.A. NG CA 3,OU=...	2	
	Appendice A		3	

Esito

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 02/02/21 17.12

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 01/02/2021 15:33:56 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

PKI Disclosure Statements (PDS): (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: Marroni Valerio

Seriale: 809133e8381075315d17f680c399f0

Organizzazione: Regione Emilia Romagna

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-MRRVLR56M28F288Y

Autorità emittente: CN=ArubaPEC S.p.A. NG CA 3,OU=Certification AuthorityC,O=ArubaPEC S.p.A.,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

1.3.6.1.4.1.29741.1.1.8.1,displayText: I titolari fanno uso del certificato solo per le finalita' di lavoro per le quali esso e' rilasciato. The certificate holder must use the certificate only for the purposes for

which it is issued.,CPS URI: <https://ca.arubapec.it/cps.html>,

1.3.6.1.4.1.29741.1.1.14,

1.3.6.1.4.1.29741.1.1.11.2,

Validità: da 05/02/2018 00:00:00 UTC a 04/02/2021 23:59:59 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014(QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Dichiarazione di Trasparenza:

- (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

- (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

Certificati delle autorità radice (CA)

ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Seriale: 6cad805e30383cc586f31fab2f6e95f7

Organizzazione: ArubaPEC S.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=ArubaPEC S.p.A. NG CA 3,OU=Certification AuthorityC,O=ArubaPEC S.p.A
,C=IT

Validità: da 22/10/2010 00:00:00 UTC a 22/10/2030 23:59:59 UTC

Rapporto di verifica

Nome file **Parere n.17.pdf.p7m**
Data di verifica **02/02/2021 16:09:20 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 Gloria Resteghini	CN=InfoCert Firma Qualificata ...	2	
	Appendice A		3	

Esito

- ✓ Firma valida
 - La firma è in formato CADES-BES
 - La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 02/02/21 17.09

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 01/02/2021 11:24:26 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (EN) <https://www.firma.infocert.it/pdf/PKI-DS.pdf>

Certificato di firma elettronica conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: Gloria Resteghini

Seriale: ac47e6

Organizzazione: NON PRESENTE

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-RSTGLR57T54A646T

Autorità emittente: CN=InfoCert Firma Qualificata 2,SERIALNUMBER=07945211006,OU=Certificatore Accreditato,O=INFOCERT SPA,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

1.3.76.36.1.1.1,CPS URI: <http://www.firma.infocert.it/documentazione/manuali.php>,

1.3.76.24.1.1.2,

0.4.0.194112.1.2,

Validità: da 21/01/2019 12:17:08 UTC a 21/01/2022 00:00:00 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014(QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Certificato di firma elettronica conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014

Dichiarazione di Trasparenza:

- (EN) <https://www.firma.infocert.it/pdf/PKI-DS.pdf>

Certificati delle autorità radice (CA)

InfoCert Firma Qualificata 2

Seriale: 01

Organizzazione: INFOCERT SPA

Nazione: IT

Codice Fiscale: 07945211006

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=InfoCert Firma Qualificata 2,SERIALNUMBER=07945211006,OU=Certificatore

Accreditato,O=INFOCERT SPA,C=IT

Validità: da 19/04/2013 14:26:15 UTC a 19/04/2029 15:26:15 UTC

Rapporto di verifica

Nome file **Parere n.17.pdf.p7m**
Data di verifica **02/02/2021 16:18:17 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 VINCIGUERRA DARIO	CN=InfoCert Firma Qualificata ...	2	
	Appendice A		3	

Esito

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 02/02/21 17.18

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 01/02/2021 09:19:02 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.firma.infocert.it/pdf/PKI-DS.pdf>

Certificato di firma elettronica conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: VINCIGUERRA DARIO

Seriale: f41546

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-VNCDRA74H19G273U

Autorità emittente: CN=InfoCert Firma Qualificata 2,SERIALNUMBER=07945211006,OU=Certificatore

Accreditato,O=INFOCERT SPA,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

1.3.76.36.1.1.32,CPS URI: <http://www.firma.infocert.it/documentazione/manuali.php>,

1.3.76.24.1.1.2,

0.4.0.194112.1.2,

1.3.76.16.6,displayText: Questo certificato rispetta le raccomandazioni previste dalla Determinazione Agid N. 121/2019,

Validità: da 25/11/2019 11:41:47 UTC a 25/11/2022 00:00:00 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014(QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Certificato di firma elettronica conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014

Dichiarazione di Trasparenza:

- (en) <https://www.firma.infocert.it/pdf/PKI-DS.pdf>

Certificati delle autorità radice (CA)

InfoCert Firma Qualificata 2

Seriale: 01

Organizzazione: INFOCERT SPA

Nazione: IT

Codice Fiscale: 07945211006

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=InfoCert Firma Qualificata 2,SERIALNUMBER=07945211006,OU=Certificatore

Accreditato,O=INFOCERT SPA,C=IT

Validità: da 19/04/2013 14:26:15 UTC a 19/04/2029 15:26:15 UTC